

FUORI PROGRAMMA

Il ministro ha rinunciato a ricevere gli onori militari mischiandosi ai baschi amaranto e intonando la canzone dei paracadutisti

CERIMONIA

Il ministro della Difesa Ignazio La Russa col generale Armando Novelli e, a fianco, in posa per la foto di gruppo con i parà



In missione di pace col saluto del ministro

La Russa visita i parà della Folgore: finale a sorpresa con foto di gruppo

di PAOLA ZERBONI

DUE ORE di ritardo sulla tabella di marcia e un finale a sorpresa, col «rompete le righe» per l'abbraccio e la foto di gruppo con i ragazzi e le ragazze del Centro di addestramento paracadutisti Folgore, schierati sull'attenti, sotto un sole africano, nel centro del piazzale intitolato ad El Alamein. Si è conclusa così, con un saluto decisamente fuori dagli schemi e dal protocollo, la visita lampo del

L'IMPEGNO
«Per combattere il terrorismo occorre l'uso della forza giusta»

ministro per la Difesa Ignazio La Russa, ieri a Pisa per salutare i militari in partenza per l'Afghanistan, arruolati in parte nel battaglione di supporto per le elezioni del 7 e 8 agosto, in parte per il sostegno alla formazione delle forze armate locali.

«SONO venuto a portare il mio saluto a questi ragazzi e queste ragazze — ha aggiunto La Russa — che fanno onore all'Italia e che nelle prossime settimane raggiungeranno gli altri paracadutisti in Afghanistan». Poi, rivolto al ge-

nerale Armando Novelli, comandante delle forze operative terrestri, ha aggiunto: «Vorrei che i ragazzi fossero messi in libertà, per poter fare con loro una bella foto ricordo». E quando il generale ha impartito il «riposo», si è mischiato ai paracadutisti, indossando il basco amaranto, intonando con loro «Sui monti e sui mar», una delle canzoni tradizionali dei parà. «Sono molto affezionato ad El Alamein — ha ricordato il ministro — un nome glorioso, la battaglia a cui è intitolato questo piazzale: là combatté mio padre e venne fatto prigioniero». «Sono venuto a portare il

mio saluto a questi ragazzi e a queste ragazze che fanno onore all'Italia, che nelle prossime settimane raggiungeranno gli altri paracadutisti della Folgore che in Afghanistan tengono alto il buon nome delle forze armate italiane, svolgendo un compito umanitario ma allo stesso tempo militare, ricorrendo all'uso della forza giusta tutte le volte che occorre sventare azioni di violenza del più subdolo dei nemici, il terrorismo».

«NOI LAVORIAMO e continuiamo a lavorare per la pace, — ha concluso — ma il miglior modo di mantenerla è non confidare e basta nella pace, ma costruirla ogni giorno anche attraverso un sistema di difesa il più efficiente, reattivo e pronto ad ogni emergenza. Non ce ne sarà mai bisogno ma se riusciamo a mantenere la pace è proprio perché siamo pronti e i nostri sistemi di difesa reattivi. Ed è la missione per la quale i nostri ragazzi si stanno addestrando».

IL RICORDO
«El Alamein un nome glorioso: là combatté anche mio padre»

IL CASO MONSIGNOR PLOTTI DA ROMA RIAPRE LA «GUERRA» CON BERLUSCONI

L'invettiva dell'ex arcivescovo



STA TRASCORRENDO la sua pensione a Roma, in un appartamento messogli a disposizione dal Vaticano, ma non rinuncia al gusto della polemica politica, che tante volte lo ha visto protagonista quando era pastore della Chiesa pisana. Monsignor Alessandro Plotti (nella foto) torna così ad attaccare il suo bersaglio preferito, Silvio Berlusconi e lo fa con bordate di grosso calibro. Il riferimento — secondo le dichiarazioni rimbalzate ieri sulle agenzie di stampa — riguarda il caso-Noemi: «Vicende che chiamano così pesantemente in causa la vita privata di un capo

di governo non possono che lederne la credibilità personale» dice l'ex vicepresidente della Cei: «Ormai la vicenda che coinvolge il premier è esplosa e si è complicata. Non so quanto ci sia di costruito, ma è allarmante lo stillicidio di dettagli e indiscrezioni che si aggiungono al quadro complessivo. Questo scandalo — aggiunge — dimostra quanto si sia drammaticamente abbassato il livello di moralità pubblica. Si è clamorosamente perso il senso delle proporzioni. E' come se la gente si fosse impermeabilizzata a derive etiche che dovrebbero innescare una reazione morale, un sussulto etico. E così finisce per diventare normale ciò che normale non è. Anzi, diventa un merito agli occhi dei più mostrare furbizia e disinteresse per i valori».

Udc, dopo Cesa arriva Rocco Buttiglione

A SOSTENERE i candidati dell'Udc è arrivato ieri a Pisa il segretario nazionale Lorenzo Cesa. Alla presenza del segretario regionale Nedo Poli, del consigliere regionale Luca Titoni, del segretario provinciale Vincenzo Venuta e del presidente del circolo Liberal Carlo Lazzeroni, Cesa si è intrattenuto con Maurizio Lucchesi, candidato a presidente della Provincia, Marco Masoni, candidato a sindaco a San Giuliano, Michele Di Gianni, candidato a sindaco a San Miniato e Simone Matteoli, candidato a sindaco di Pontedera. Oggi sarà invece la volta dell'onorevole Rocco Buttiglione: alle 18 incontrerà gli elettori all'Accademia Palace.



TACCUINO ELETTORALE

SAN GIULIANO

Banchetto Pdl-Lega al mercato E oggi c'è il ministro Calderoli



STAMANI al mercato di San Giuliano banchetto Pdl-Lega. E oggi (ore 19) all'hotel «Granduca» arriverà il ministro Roberto Calderoli (Lega Nord) a sostegno di Giacomo Mannocci (foto) candidato a sindaco del Centrodestra e Roberto Sala, candidato presidente Provincia.

SAN GIULIANO

Pasta prodotta nelle terre confiscate alla mafia Distribuzione in Largo Shelley con Panattoni

PASTA prodotta con il grano coltivato nelle terre confiscate alla mafia. La distribuzione a cura dell'associazione Auser avverrà questa mattina dalle 10 alle 12 in largo Shelley. Parteciperanno all'iniziativa il sindaco di San Giuliano Paolo Panattoni, il rappresentante provinciale dell'Ufficio della Legalità Gabriele Santoni e Mauro Di Prete dell'associazione Libera Pisa.

PROVINCIA

Diliberto alla stazione Leopolda in sostegno di Andrea Corti

DOMANI sera alle 20 sulla terrazza della Leopolda il segretario nazionale Pdcì e capolista alle elezioni europee Oliviero Diliberto (nella foto) parteciperà all'iniziativa in sostegno di Andrea Corti, candidato alla presidenza della Provincia di Pisa per Pdcì-Prc.

